



Consiglio Comunale - Gruppo del Partito democratico

Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio comunale

INTERROGAZIONE

Come garantire ai modenesi di non essere inondati da fiumi di falsità sulle questioni urbanistiche comunali, inventate da chi interviene in maniera disinformata e sulla base di pregiudizi

L'art. 10 del Testo unico degli enti locali n. 267/2000 prevede l'adozione delle disposizioni necessarie per accedere alle informazioni di cui i Comuni sono in possesso. I cittadini, pertanto, vanno tutelati dalle informazioni false, errate e a maggior ragione da quelle che attribuiscono all'ente azioni ed iniziative inesistenti o falsificate, ovvero che inventano nefandezze per creare pregiudizio e riprovazione verso l'Amministrazione.

Il Consigliere Morandi ha presentato un'interrogazione l'11 maggio 2011. Poi l'ha ritirata in fretta e furia ripresentandola il 13 maggio 2011 dopo averne modificato radicalmente il contenuto e dopo avere fatto sparire dal titolo l'aggettivo "agricolo" con riferimento ad un terreno edificabile sito in via Aristotele e dopo avere eliminato l'affermazione "divenuto edificabile nel dicembre 2010.

Le espressioni eliminate dicevano cose false. Non erano incomplete ma proprio false.

L'interrogazione ritirata inventava completamente:

1) che l'attuale proprietario aveva comprato l'area di Via Aristotele quando "si trattava di terreni agricoli" e l'interrogante non si sottraeva, fra l'altro, ad un'ironia che può fare ridere solo lui quando, con ineffabile retorica, si chiede se "la sopra citata Società immobiliare ha dunque acquistato da privati cittadini dei terreni agricoli con l'intenzione di dedicarsi alla coltivazione dei relativi campi";

2) che l'operazione nascondeva un favoritismo che presuppone un comportamento illecito dell'amministrazione, al punto di portare l'interrogante a rincarare il suo tragicomico scherzo aggiungendo che l'acquirente "con doti di preveggenza aveva immaginato che dopo due anni dall'acquisto i terreni sarebbero divenuti edificabili".

Quale fosse la lucidità di pensiero del Popolo della libertà lo chiarisce Giovanardi che dichiara "ancora una volta dobbiamo credere che a Modena ci sono valorose cooperative che sono in grado di predire con certezza il futuro e le future intenzioni di Sitta". La garbata e raffinata affermazione del senatore batte ogni suo precedente record di stile, anche sul terreno, che gli è particolarmente caro, delle invenzioni grossolane per contrapporsi alle cooperative.

L'interrogante Morandi, con evidente imbarazzo, ritirava in fretta e furia l'interrogazione,

sostituendola con l'altra dopo che le ferme smentite del Comune avevano evidenziato non solo le patetiche falsità ma gli inconfessabili pregiudizi. Una mossa del genere non può passare inosservata anche per consentire al centrodestra, se vorrà, di spiegare le ragioni di un simile, improvviso dietrofront e per informarci, se avranno la cortesia di farlo, su chi li avesse così male informati e cosa li avesse portati a mettere assieme tanta acrimonia contro il comune, l'assessore Sitta, le cooperative. In caso contrario, infatti, saremmo costretti a pensare che si tratti di invenzione pianificata a tavolino.

La vicenda comunque non è finita. La nuova interrogazione consiste in un attacco tanto frontale quanto privo di fondamento contro il Comune e contiene una nuova ed ancora più strabiliante teoria sui campi acquiferi, che non ha scrupolo di tacere che non vi è alcun pozzo dell' AIMAG nell'area già ad attrezzature generali di Via Aristotele, sulla quale si può realizzare un intervento residenziale per effetto della delibera del 2006 e che non vi è mai stato vincolo alcuno d'inedificabilità sull'area stessa anche quando era unicamente destinata ad attrezzature generali.

Per tali ragioni il sottoscritto

INTERROGA

la S.V. per sapere:

1) come pensa l'Amministrazione comunale di fornire ai cittadini un'informazione veritiera sugli interventi residenziali previsti dal 2006 per l'area di via Aristotele e per tutte le aree già destinate ad attrezzature generali per rimediare alle falsità diffuse da esponenti politici del centrodestra;

2) Se non ritiene opportuno organizzare un corso di formazione sulla nostra pianificazione urbanistica, aperto a tutti indipendentemente dai ruoli ricoperti, anche nel governo nazionale, per spiegare cosa si intenda per "attrezzature generali" "destinazione agricola" "zona di rispetto" "campi acquiferi" e per evitare che, in futuro, si incorra nuovamente in falsità così grossolane nei comunicati, nelle interviste, nelle interrogazioni;

3) se dopo le invenzioni sulle aree che sarebbero a destinazione agricola (mentre sono edificabili da 25 anni) e dopo la calunnia secondo la quale le cooperative avrebbero acquistato aree agricole, solo dopo diventate edificabili, le cui falsità erano talmente evidenti da portare a ritirare l'interrogazione, chi ha fatto tali affermazioni abbia dato spiegazione credibili sul cambiamento dell'interrogazione o se qualcuno abbia chiesto scusa, o si sia soltanto limitato a cambiare l'interrogazione pensando - nello stile Letizia Moratti - che accusare l'avversario di false nefandezze sia un diritto della destra;

4) se non ritenga opportuno spiegare nuovamente a chi non vuole capire che in Via Aristotele non vi sono vincoli di sorta che impediscono di costruire.

Modena, 30 maggio 20 Il

Salvo Cotrino - Consigliere comunale